

Festa dei lavoratori

Un lungo serpentone tra le vie del centro storico

Il Primo Maggio tra canti, bandiere e il fantasma dell'AI Guerra: «Qui per dare un futuro ai giovani» Fadda: «Mettere al centro stipendi e sicurezza»

» È stata una bella festa di popolo: Parma ha celebrato nel modo migliore la Festa dei Lavoratori con il tradizionale corteo del Primo Maggio, un serpentone multicolore che ha attraversato le strade del centro, da barriera Santa Croce a piazza Garibaldi nel segno della contrattazione, rivendicando «nuove tutele e nuovi diritti per l'Italia che cambia nell'era dell'intelligenza artificiale».

Poco dopo le 10 di venerdì il corteo, preceduto dalle auto delle forze dell'ordine, si è mosso accompagnato dalle note dei canti dei lavoratori ad opera del corpo bandistico Giuseppe Verdi. In prima fila lo striscione ufficiale dei tre sindacati confederali con il sindaco Michele Guerra, il presidente della Provincia Alessandro Fadda e a seguire i militanti con le loro bandiere, fianco a fianco con lavoratori e pensionati, ma anche non pochi giovani, che vedono nel Primo Maggio un'occasione per richiamare il lavoro, e soprattutto il lavoro buono e giustamente remunerato come valore primario della vita di comunità. Niente proteste e niente slogan, ma una rifles-

sione collettiva sui problemi della vita di tutti i giorni.

Più indietro nel corteo, lo striscione della Federazione comunista, preceduto da un megafono per protestare contro la guerra e lo sfruttamento. Come di consueto, il corteo ha sostato in piazza della Pace per rendere omaggio al monumento al Partigiano, con la corona di fiori, i gonfaloni e le autorità schierati al suono delle note di «Bella ciao». Analogo copione è andato in scena per la sosta davanti alla lapide che ricorda i caduti di tutte le guerre in via Melloni.

Un bel colpo d'occhio in Piazza, dove in tanti hanno ascoltato i messaggi di sindaco e presidente della Provincia. «Siamo qui insieme per ribadire l'importanza e la centralità del lavoro nella vita della comunità - ha detto Michele Guerra - per riaffermare il valore delle battaglie dei lavoratori che si ribellano all'ingiustizia, e anche per ricordare il filo rosso che unisce la Festa del lavoro alla Festa della Liberazione e alla Festa della Repubblica, di cui celebreremo l'80° il 2

prossimo giugno. Ma siamo qui anche per pretendere più sicurezza, compensi adeguati per tutti, per combattere il lavoro nero e quello sottopagato, e per dare un futuro ai nostri giovani, e per invocare la pace».

Il presidente della Provincia Alessandro Fadda ha fatto riferimento alla sua esperienza familiare per sottolineare l'evoluzione del mondo del lavoro e le problematiche di oggi: «Ho 51 anni e mi ritengo fortunato - ha affermato Fadda - se penso che mio padre è nato nel 1948, ha cominciato a lavorare da ragazzo e ha dovuto aspettare 6 mesi per avere il primo giorno di riposo. Mi ritengo fortunato anche rispetto ai giovani di oggi, che devono fare stage per conquistare un lavoro, anche se non riuscirò ad evitare gli effetti dell'intelligenza artificiale che minaccerà il futuro, soprattutto nel settore impiegatizio. Anche per questo la sicurezza, il lavoro equamente remunerato e le garanzie devono essere al centro delle nostre rivendicazioni».

Antonio Bertoncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Corteo partecipato

Nelle foto, il lungo serpentine in occasione della Festa dei lavoratori, che dall'Oltretorrente ha sfilato lungo le vie del centro per arrivare in Piazza.



Interventi sul palco

Dall'alto, il sindaco Michele Guerra e il presidente della Provincia Alessandro Fadda.

